CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 4 OTTOBRE 2022

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)
04-OTT-2022
da pag. 8 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Dieci aziende sannite hanno aderito al progetto Campania Digital Innovation Hub

Confindustria punta sulla transizione digitale



Partire dalla maturità digitale dei processi produttivi è il primo passo per affrontare la transizione digitale e migliorare gli asset aziendali in chiave innovativa.

Questo l'obiettivo del progetto di Affiamcamento MAnageriale messo in campo da Confindustria Benevento nell'ambito di industria 4.0 e realizzato tramite un servizio offerto alle imprese beneventane, in collaborazione con Campania Digital Innovation Hub (DIH).

Attraverso le roadmap tecnologiche - organizzative si restituisce alle imprese una fotografia capace di individuare un ambito di miglioramento aziendale e valutare le innumerevoli opportunità da mettere in campo.

Le reportistiche realizzate consentono di intercettare i segmenti in cui bisogna intervenire per aiutare a gestire l'innovazione, mettere in luce le potenzialità inespresse e creare una rete di collaborazioni.

Già 10 le aziende che finora hanno aderito al progetto: Matter Economy; Barone Costruzioni srl; Rubano Costruzioni srl, Tecnocostruzioni, Mastrocinque Costruzioni srl, Maturo Costruzioni srl, Demax srl; Ianchem; Powerflex, Euvitis 21.

Agli incontri hanno partecipato, per il Campania DIH l'Amministratore Delegato Edoardo Imperiale, la Responsabile dell'Area Impresa e Progetti Industria 4.0 Donatella Peisino, gli Innovation Manager Antonio Pelaggi eVittorio Tagliafierro e l'ingegnere Arianna Paciolla. Per Confindustria Benevento hanno partecipato il Direttore Anna Pezza e la Responsabile dell'Area Innovazione ingegnere Nicoletta Zampelli. Queste le testimonianze. Per Ianchem Srl, azienda operativa nel settore delle consulenze ambientali: "Grazie alla disamina aziendale effettuata attraverso l'analisi della Diagnosi innovativa sono stati intercettati dei fattori da migliorare che ad un osservatorio interno non apparivano così nitidamente. L'analisi ha consentito di acquisire maggiore coscienza e consapevolezza delle aree di miglioramento aziendale e di valutare le innumerevoli opportunità attivabili tramite la rete di stakeholder presenti sia sul territorio che al di fuori dello stesso".

Powerflex Srl (azienda che offre soluzioni avanzate di logistica leggera degli apparati sensibili in delle apparecchiature elettroniche civili e militari) ha messo in evidenza che: "Il principale valore aggiunto emerso dalla diagnosi innovativa risiede nell'approccio metodologico che consente all'azienda, anche di piccole dimensioni, di impostare il processo innovativo seguendo una visione strutturata e sistematica".

Demax Srl,, azienda operativa nel settore della rigenerazione di componenti meccaniche per l'industria dell'automotive ha sottolineato che "La demax ha realizzato la diagnosi in un momento in cui l'azienda viene fuori da un trasferimento e da una completa riorganizzazione.

Grazie alla reportistica, l'azienda ha avuto l'opportunità di verificare che la capacità di metter in atto un progetto nuovo ed innovativo che riguarda la rivitalizzazione in ogni parte delle singole componenti automolistiche, dipende anche dai supporti di tipo tecnico e finanziario esistenti".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Innovazione, Confindustria mette il turbo a 10 imprese

PROVINCIA

Vedersi con gli occhi altrui aiuta a cogliere meglio i punti di forza e di debolezza e ad affrontare con maggiore consapevolezza ed efficacia la transizione digitale per migliorare gli asset aziendali in chiave innovativa. È il feedback delle aziende aderenti a Confindustria che hanno usufruito del progetto di affiancamento manageriale messo in nell'ambito di «Industria 4.0» e realizzato in collaborazione con Campania Digital Innovation Hub. «Attraverso le roadmap tecnologiche-organizzative - spiega Confindustria in una nota - si restituisce alle imprese una fotografia capace di individuare un ambito di miglioramento aziendale e valutare le innumerevoli opportunità da mettere in campo. Le reportistiche realizzate consentono di intercettare i segmenti in cui bisogna intervenire per aiutare a gestire l'innovazione, mettere in luce le potenzialità inespresse e creare una rete di collaborazioni».

Già 10 le aziende che finora hanno aderito al progetto: Matter Economy; Barone Costruzioni srl; Rubano Costruzioni srl, Tecnocostruzioni, Mastrocinque Costruzioni srl, Maturo Costruzioni srl, Demax srl; Ianchem; Powerflex, Euvitis 21.

Agli incontri hanno partecipato, per il Campania Dih l'amministratore delegato Edoardo Imperiale, la responsabile dell'area Impresa e progetti industria 4.0 Donatella Peisino, gli «innovation manager» Antonio Pelaggi eV ittorio Tagliafierro e l'ingegnere Arianna Paciolla. Per Confindustria Benevento hanno partecipato il direttore Anna Pezza e la responsabile Innovazione Nicoletta Zampelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Influenza, le autorità «testano» il siero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)
04-OTT-2022
da pag. 6 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Le testimonianze delle aziende che hanno usufruito del servizio promosso con Digital Innovation Hub Campania

Confindustria punta all'innovazione

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. Partire dalla maturità digitale dei processi produttivi è il primo passo per affrontare la transizione digitale e migliorare gli asset aziendali in chiave innovativa. Questo l'obiettivo del progetto di Affiamcamento Manageriale messo in campo da Confindustria Benevento nell'ambito di industria 4.0 e realizzato tramite un servizio offerto alle imprese beneventane, in collaborazione con **Campania Digital Innovation Hub** (DIH). Attraverso le roadmap tecnologiche - organizzative si restituisce alle imprese una fotografia capace di individuare un ambito di miglioramento aziendale e valutare le innumerevoli opportunità da mettere in campo. Le reportistiche realizzate consentono di intercettare i segmenti in cui bisogna intervenire per aiutare a gestire l'innovazione, mettere in luce le potenzialità inespresse e creare una rete di collaborazioni. Già 10 le aziende che finora hanno aderito al progetto: **Matter Economy; Barone Costruzioni srl; Rubano Costruzioni srl, Tecnocostruzioni, Mastrocinque Costruzioni srl, Maturo Costruzioni srl, Demax srl; Ianchem; Powerflex, Euvitis 21.**
Agli incontri hanno partecipato **Edoardo Imperiale,** amministratore delegato di Campania DIH, **Donatella Peisino**, responsabile dell'Area Impresa e Progetti Industria 4.0, gli Innovation Manager **Antonio Pelaggi** e**Vittorio Tagliafierro** e l'ingegnere **Arianna Paciolla**.
Per Confindustria Benevento hanno partecipato il direttore **Anna Pezza** e la Responsabile dell'Area Innovazione ingegnere **Nicoletta Zampelli**. Così si racconta la **Ianchem Srl,** azienda operativa nel settore delle consulenze ambientali: «Grazie alla disamina aziendale effettuata attraverso l'analisi della Diagnosi innovativa sono stati intercettati dei fattori da migliorare che ad un osservatorio interno non apparivano così nitidamente. L'analisi ha consentito di acquisire maggiore coscienza e consapevolezza delle aree di miglioramento aziendale e di valutare le innumerevoli opportunità attivabili tramite la rete di stakeholder presenti sia sul territorio che al di fuori dello stesso. Allo stesso modo, lo studio ci ha mostrato la strategicità dell'azienda quale fattore di completamento in ambito applicativo rispetto alle ricerche e agli studi realizzati e da realizzare. La roadmap tracciata, ha consentito alla Ianchem di comprendere come attivare il percorso di miglioramento senza immediati stravolgimenti e con un gradualismo strategico».
Powerflex Srl (azienda che offre soluzioni avanzate di logistica leggera degli apparati sensibili in delle apparecchiature elettroniche civili e militari) ha messo in evidenza che «Il principale valore aggiunto emerso dalla diagnosi innovativa risiede nell'approccio metodologico che consente all'azienda, anche di piccole dimensioni, di impostare il processo innovativo seguendo una visione strutturata e sistematica. La gestione dell'innovazione è la parte più complessa dell'innovazione stessa in quanto guarda all'intera organizzazione e non al singolo individuo. Grazie alla diagnosi innovativa e alla figura dell'innovation manager l'analisi innovativa diventa parte integrante di un'offerta complessiva che Confindustria Benevento sta mettendo al servizio delle imprese e che offre gli strumenti che di volta in vola possono essere messi in campo nei singoli segmenti specifici».
Demax Srl, azienda operativa nel settore della rigenerazione di componenti meccaniche per l'industria dell'automotive, ha sottolineato che «La Demax ha realizzato la diagnosi in un momento in cui l'azienda viene fuori da un trasferimento e da una completa riorganizzazione. Grazie alla reportistica, l'azienda ha avuto l'opportunità di verificare che la capacità di metter in atto un progetto nuovo ed innovativo che riguarda la rivitalizzazione in ogni parte delle singole componenti automolistiche, dipende anche dai supporti di tipo tecnico e finanziario esistenti. Non è sufficiente avere un'idea nuova mentre è necessario avere un supporto e poter contare su una filiera che ti aiuti a metterla in campo. L'innovation manager ha messo in evidenza dei segmenti di miglioramento per l'azienda che saremo in grado di realizzare velocemente. Tuttavia, trattando un prodotto del tutto nuovo, ci si rende conto che la filiera a supporto dello stesso va ancora costruita a tutti i livelli e che Confindustria Benevento unitamente all'Innovation Hub potrebbe aiutare a colmare i gap ancora presenti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Superficie 32 %

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

Il report

(C) Ced Digital e Servizi | 1664867617 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Il Sannio è nella top five delle province più sicure performance da primato

▶Classifica sugli indicatori di criminalità Benevento conquista il 102esimo gradino

▶Scatta anche la leadership in Campania Mastella: «Dati che accrescono l'appeal»

LO STUDIO

Marco Borrillo

Il Sannio è nella top five delle province più sicure d'Italia e in regione sfodera una performance da primato. Questo, in sintesi, il quadro che emerge dall'ultima polaroid scattata dal «Sole 24 Ore», che formula la speciale classifica sull'indice di criminalità fotografando i reati «emersi» nell'anno precedente e rapportando poi il numero delle denunce alla popolazione residente nei vari settori per formulare i ranking provinciali. L'edizione 2022 del report, basato sui dati del Dipartimento di Pubblica sicurezza del Viminale, proietta dunque il Sannio al 102esimo posto su 106 province italiane, quinta migliore performance nel Paese dopo quelle di Oristano (in assoluto la più virtuosa), Pordenone, L'Aquila e Potenza. La provincia sannita è a quota 5.727 denunce, 2.173,8 ogni 100mila residenti, con lievi differenze rispetto alla classifica 2021 (quando le denunce erano 5.170 in totale, 1.886,3 ogni 100mila abitanti), che vedeva il territorio sul 104esimo gradino del ranking.

I NUMERI

Il report consegna dunque al Sannio anche il primato in chiave sicurezza in Campania, visto che Avellino è al 78esimo posto (con 10.805 denunce, 2.703,8 ogni 100mila abitanti), mentre Salerno è 47esima (32.882 denunce, 3.101,5 ogni 100mila abitanti) immediatamente preceduta da Caserta (a quota 27.976 segnalazioni ma 3.107,4 ogni 100mila residenti). Si posiziona infine al decimo posto Napoli, dove le denunce sono 125.119, 4.216,9 ogni 100mila abitanti.

In particolare, spostando la lente d'ingrandimento sulle varie voci che scandiscono la classifica, emerge che il Sannio è penultimo (105esimo) per quanto riguarda le denunce per danneggiamenti (solo 472, primato a Pordenone). Spicca in negativo, però, il 47esimo posto alla voce «tentati omicidi» (4 denunce, 1,5 ogni 100mila abitanti). Tra l'altro il Beneventano è anche sul 15esimo gradino nazionale in materia di omicidi colposi (13 denunce, 4,9 ogni 100mila residenti), mentre sono 6 le denunce emerse per «omicidi da incidente stradale» (31esimo posto). Dal report emergono anche le 18 denunce per violenze sessuali, che proiettano il territorio al 72esimo posto, mentre continua a tenere banco uno dei temi «caldi» in ordine alla sicurezza sul territorio, cioè il problema furti, che vede Benevento sì sul 93esimo gradino del ranking (fa meglio Avellino) ma addirittura al 34esimo posto per i furti di auto (126 denunce) e al 62esimo per quelli in abitazione (443 segnalazioni). Il Sannio è inoltre 86esimo al capitolo rapine e 73esimo per denunce di estorsioni (35 in totale). Pesa anche l'incidenza ogni 100mila abitanti (1,5) delle denunce per associazione per delinquere (solo 4), con il Sannio al 17esimo posto. Tra le criticità rilevate anche il nodo incendi, capitolo in cui il Sannio è al 22esimo posto, a quota 57 denunce, con performance tra le più basse in Italia per quanto riguarda invece droga e spaccio di stupefacenti. È invece 74esimo per produzione e traffico di droga. La classifica vede la provincia sannita anche sul 57esimo gradino per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile e addirittura al 92esimo per lesioni dolose ma anche al 61esimo per denunce di percosse. Benevento è infine 41esima per le denunce di minacce e 23esima per danneggiamenti seguiti da incendio.

L'ANALISI

Si tratta di numeri che, nel complesso, restituiscono in ogni caso l'istantanea di una provincia che riesce a difendere bene il suo status di «isola (quasi) felice» sotto il profilo della sicurezza. Il primo cittadino di Benevento Clemente Mastella lo definisce «un risultato molto importante non solo dal punto di vista della sicurezza ma anche in termini di attrattività del territorio, soprattutto per chi intende investire in territori a basso indice di delinquenza. Un dato importante, dunque, che va ascritto soprattutto al costante e meticoloso impegno profuso dalle forze dell'ordine e, naturalmente, dalle istituzioni che ne coordinano efficacemente l'attività di controllo del territorio, e ai cittadini, il cui comportamento è ispirato al costante rispetto della legalità. A loro va, quindi, il mio plauso e il più sentito ringraziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICE DELLA CRIMINALITÀ

GLI INDICATORI DI BENEVENTO

	DENUNCE		DENUNCE
Tentati omicidi: 47°	4	Riciclaggio: 60°	4
Omicidi colposi: 15°	13	Truffe: 91°	1.017
Omicidi da incidente stradale: 31°	6	Incendi: 22°	57
Violenze sessuali: 72°	18	Stupefacenti: 100	59
Furti: 93°	1.403	Sfruttamento prostituzione: 57°	5
Furti auto: 34°	126	Contraffazione: 72°	7
Furti in abitazione: 62°	443	Delitti informatici: 93°	44
Rapine: 86°	27	Percosse: 61°	61
Rapine in casa: 83°	4	Minacce: 41°	327
Estorsioni: 73°	35	Danni seguiti da incendio: 23°	55

CLASSIFICA FINALE DELLE 106 PROVINCE

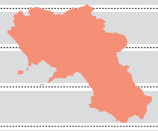
Le migliori cinque

Oristano 106°
Pordenone 105°
L'Aquila 104°
Potenza 103°
Benevento 102°

In Campania

Benevento 102°
Avellino 78°
Salerno 47°
Caserta 46°
Napoli 10°





FONTE: report Il Sole24Ore

WITHUB

TRA LE NOTE STONATE IL NUMERO DI INCENDI E GLI OMICIDI COLPOSI MA RESTA BASSO IL DATO SULLE RAPINE CON L'86ESIMA PIAZZA

INDICE «MINACCE»: IL TERRITORIO È 41ESIMO MENTRE SI FERMA AL 61ESIMO POSTO PER LE «PERCOSSE»

Il capo della Polizia Giannini all'inaugurazione della sede Anps

LA VISITA

Il capo della Polizia, Lamberto Giannini, sarà in città il 18 ottobre. Giannini presenzierà alla cerimonia d'inaugurazione della sede dell'Anps, l'associazione nazionale della polizia di stato che ha sempre fornito, in questi anni, il proprio apporto a molteplici iniziative e, soprattutto, durante le emergenze. L'ultima è stata la pandemia con gli aderenti a disciplinare l'afflusso dei cittadini al centro



vaccinale nella caserma «Pepicelli». Ora, l'associazione ha ottenuto una sede in via Arco Traiano. Lo ha deciso la Regione a cui appartiene il palazzo sede del Genio Civile. Al piano terra di questo edificio un paio di locali sono stati già, da alcuni giorni, adibiti a sede dell'associazione di cui è presidente Romeo Formato. Creato uno spazio destinato a sala conferenze e un altro ai vari adempimenti associativi, presente all'ingresso un maxi quadro raffigurante San Michele patrono della Polizia. E proprio tenendo conto del patrono San Michele, nell'aiuola antistante alla chiesa dell'Angelo anch'essa dedicata al culto di San Michele, sarà inaugurata uno stele dedicata alla guardia scelta della Polizia, Clemente Martone, morto nel maggio del 1981 a Poggiomarino. In questi giorni si stanno mettendo a punto i preparativi le due cerimonie e, ieri mattina, il questore Edgardo Giobbi insieme ad alcuni sui collaboratori, il primo dirigente De Paola, i vice questori Lonardo e Zampelli, hanno fatto un sopralluogo nei luoghi dove sarà presente il capo della polizia. In passato era stato in città anche il precedente capo della polizia, Franco Gabrielli, per una esibizione della banda della Polizia di stato al teatro Massimo.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Edgardo Giobbi**

«Ora potenziare la videosorveglianza per contrastare il problema furti»

Enrico Marra

La provincia più sicura della Campania. Ma vi sono anche delle criticità. Tra queste c'è quella dei furti in abitazioni che colloca il Sannio al 62esimo posto con 443 denunce, a cui si aggiungono in totale gli altri tipi di colpi messi a segno da bande di ladri per un totale di 1.403 denunce. Un tema questo dei furti nelle varie tipologie che suscita da tempo allarme. Questore Giobbi, come ci si attrezza per contenerlo?

«È un tipo di reati il cui contrasto non è facile, oltre alla collaborazione dei cittadini c'è bisogno del ricorso a nuove tecnologie. E, infatti, i servizi di vigilanza hanno la loro importanza ma non sono decisivi al fine del contrasto. Quando si parla di nuove tecnologie si punta innanzitutto sulle videosorveglianza. Di recente, abbiamo fatto dei passi avanti perché siamo riusciti a far riversare le immagini delle telecamere comunali presso la centrale operativa della Questura. Ciò comporta che c'è un controllo fisso per l'intera giornata. L'unico limite è che si sono ancora dei punti neri, cioè delle zone che non sono dotate di telecamere. Ma anche su questo fronte ci stiamo adoperando affinché tutto il territorio possa essere coperto. Inoltre, c'è da dire che come polizia riusciamo in un anno a indentificare circa trentamila persone. Un deterrente per coloro che provengono da altre zone e vogliono operare nel Sannio. Devono sapere che la loro presenza non passa inosservata».

LE NUOVE TECNOLOGIE FONDAMENTALI MA SERVE L'AIUTO DEI CITTADINI, LE TANTE DENUNCE UN SEGNALE DI FIDUCIA

Quali sono le caratteristiche di un altro fenomeno che crea allarme e cioè quello dell'incendio dei veicoli e di altri beni in cui il Sannio è al 22esimo posto?



«La gran parte di questi incendi si sono verificati in centri della provincia e, dal momento che indagando i carabinieri, non sono in possesso di particolari elementi che possano permettermi di risalire a possibili moventi».

Come si spiegano le tante truffe (oltre mille) e le frodi informatiche (44). Un bilancio non proprio positivo nell'ambito di una situazione, per altri aspetti, non allarmante?

«Il Sannio è una provincia con un gran numero di anziani e queste truffe li vedono molto spesso vittime. Nonostante gli appelli, sono molto abili le persone che mettono a segno i colpi. Le frodi informatiche sono un problema nazionale e anche le cifre che riguardano il Sannio sono più che rassicuranti».

In totale le denunce dei vari reati sono circa seimila, come giudica questo dato che contribuisce a rafforzare quella immagine di sicurezza che queste classifiche attribuiscono al Sannio?

«È un dato molto positivo perché vuole dire che questa è un provincia che ha fiducia nelle forze dell'ordine e nelle istituzioni e che, pertanto, non è omertosa. Quando c'è un reato si fa la denuncia e non si cerca di occultarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19f1d23dc2d1b35fd7943b1e2e3e8bf7

il Centro
04-OTT-2022
da pag. 6 / foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Pietro Anchino
Tiratura: 12501 Diffusione: 9145 Lettori: 201000 (0009277)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

VERSO IL NUOVO GOVERNO » IL MONITO

Bonomi avverte: ora serve serietà

Il presidente di Confindustria pone l'accento sulle emergenze di energia e finanza pubblica

di Massimo Lapenda

BUSTO ARSIZIO

Energia e finanza pubblica sono le due emergenze su cui il nuovo governo deve intervenire con «serietà, unità e responsabilità». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, al suo primo intervento dopo l'esito delle elezioni politiche, è categorico sulle priorità da affrontare e boccia le ipotesi di «immaginifiche flat tax e misure di prepensionamento» perché «non possiamo permettercelo».

La posizione di Confindustria ha scatenato il dibattito politico con il Pd che va all'attacco e il centrodestra che replica seccamente e difende la flat tax. Dalla platea dell'assemblea degli industriali di Varese, il leader di Via dell'Astronomia, mette subito in chiaro che Confindustria non «tifa né per una parte e nemmeno per l'altra» ed esorta la politica a formare il nuovo governo nei «tempi più rapidi possibile, con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili». Fatta questa premessa Bonomi entra nel vivo dei problemi. Con la situazione economica attuale «nessuno può fare previsioni realistiche» sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi. È per questo motivo che serve da parte del nuovo esecutivo una generale «vasta convergenza sulle scelte da fare, anche con le forze di opposizione, per affrontare le due grandi emergenze che sono l'energia e la finanza pubblica». Il prossimo governo deve avere ben chiaro che si deve salvare il «sistema industriale italiano dalla crisi energetica» e questo perché migliaia di aziende «sono a rischio, insieme a centinaia di migliaia di posti di lavoro». Le risorse disponibili, escluse quelle per i «veri poveri, vanno concentrate lì, perché senza industria non c'è l'Italia», afferma Bonomi tra gli applausi. Sulla bocciatura dei due cavalli di battaglia della campagna elettorale (flat tax e misure per prepensionamenti), Bonomi spiega che Confindustria non vuole «negare ai partiti di perseguire le promesse elettorali ma energia e finanza pubblica sono due fronti d'emergenza che non possono ammettere follie».

La sua posizione smuove il dibattito politico con il centrodestra compatto nel difendere la flat tax e il Pd che plaude alla consapevolezza diffusa della «impraticabilità e nocività». Secca la replica del senatore di Fratelli d'Italia e responsabile del programma, Giovanbattista Fazzolari, il quale ricorda che il «programma del centrodestra sulla flat tax è ben preciso. Noi prevediamo, così come faremo, una flat tax sul reddito incrementale e di portare a 100 mila la flat tax per gli autonomi dalle attuali 65 mila. Questo è quello che c'è scritto nel programma, non c'è scritto di più e sicuramente con la prima legge di bilancio non ci sarà di più». Prima ancora della partenza del prossimo governo già «arrivano gli inviti a non fare quello per cui i cittadini ci hanno votato». Flavio Cattaneo (Fi) non vede una «bocciatura definitiva» alla flat tax. Vista la situazione del momento Bonomi pone delle «priorità in cui ci ritroviamo», aggiunge. Plaude alla posizione di Bonomi il Pd. In campagna elettorale sono emerse tre «ipotesi diverse di flat tax, tra Salvini, Meloni e Berlusconi», spiegano fonti del Nazareno. È evidente che era solo una «bandierina inapplicabile in questa fase di emergenza economica, e anche incostituzionale perché sovverte i principi di progressività fiscale».

Il tema dei conti pubblici consente al leader degli industriali di ricordare la «serietà e l'unità» del governo Draghi, capace di impiegare 60 miliardi di «sostegno senza pregiudicare debito e deficit. Una cosa mai successa in passato». Ora però non si potrà contare sulle «entrate precedenti». Con questo scenario, secondo Bonomi, non si può «compromettere la discesa del debito perché si rischierebbe di discostarsi dagli accordi con l'Europa».


Bonomi avverte: ora serve serietà
Meloni: «Bisogna correre» Tensione ministri Lega-FI
«Senza aiuti gli hotel dovranno chiudere»
Salvini oggi alla prova più difficile

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

04-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara
Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Boldrini
Tiratura: 21506 Diffusione: 16622 Lettori: 218000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Stop di Confindustria al governo «No a flat tax e prepensionamenti»

Promesse inattuabili Bonomi chiede «serietà, unità e responsabilità» nell'azione dell'esecutivo e afferma che «non possiamo permetterci misure immaginifiche»

di **Massimo Lapenda**

Roma Energia e finanza pubblica sono le due emerge su cui il nuovo Governo deve intervenire con «serietà, unità e responsabilità». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, al suo primo intervento dopo l'esito delle elezioni politiche, è categorico sulle priorità da affrontare e boccia le ipotesi di «immaginifiche flat tax e misure di prepensionamento» perché «non possiamo permettercelo».

La posizione di Confindustria ha scatenato il dibattito politico, con il Pd che va all'attacco e il centrodestra che replica seccamente e difende la flat tax. Dalla platea dell'assemblea degli industriali di Varese, il leader di Via dell'Astronomia mette in chiaro che Confindustria non «tifa né per una parte né per l'altra» ed esorta la politica a formare il nuovo Governo nei «tempi più rapidi possibile, con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili». Bonomi entra quindi nel vivo dei problemi. Con la situazione economica attuale «nessuno può fare previsioni realistiche» sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi. È per questo motivo che serve da parte del nuovo esecutivo una generale «vasta convergenza sulle scelte da fare, anche con le forze di opposizione, per affrontare le due grandi emergenze che sono l'energia e la finanza pubblica».

Il prossimo governo deve avere ben chiaro che si deve salvare il «sistema industriale italiano dalla crisi energetica» e questo perché migliaia di aziende «sono a rischio, insieme a centinaia di migliaia di posti di lavoro». Tutte le risorse disponibili, escluse quelle per i «veri poveri, vanno concentrate lì, perché senza industria non c'è l'Italia», afferma Bonomi tra gli applausi degli industriali. Sulla bocciatura dei due cavalli di battaglia della campagna elettorale (flat tax e misure per prepensionamenti, ndr), Bonomi spiega che Confindustria non vuole «negare ai partiti di perseguire le promesse elettorali, ma oggi energia e finanza pubblica sono due fronti d'emergenza che non possono ammettere follie».

La sua posizione smuove il dibattito politico con il centrodestra compatto nel difendere la flat tax e il Pd che plaude alla consapevolezza diffusa della «impraticabilità e nocività». Secca la replica del senatore di Fratelli d'Italia e responsabile del programma, Giovanbattista Fazzolari, il quale ricorda che il «programma del centrodestra sulla flat tax è ben preciso. Noi prevediamo, così come faremo, una flat tax sul reddito incrementale e di portare a 100 mila la flat tax per gli autonomi dalle attuali 65 mila. Questo è quello che c'è scritto nel programma, non c'è scritto di più e sicuramente con la prima legge di bilancio non ci sarà di più». Non fare flat tax e «tenersi la Fornero? No grazie», interviene Claudio Borghi della Lega. Prima ancora della partenza del prossimo Governo già «arrivano gli inviti a non fare quello per cui i cittadini ci hanno votato». Alessandro Cattaneo (Fi) non vede una «bocciatura definitiva» alla flat tax. Vista la situazione del momento, Bonomi pone delle «priorità in cui ci ritroviamo», aggiunge. Plaude alla posizione di Bonomi il Pd. In campagna elettorale sono emerse tre «ipotesi diverse di flat tax, tra Salvini, Meloni e Berlusconi», spiegano fonti del Nazareno. È evidente che era solo una «bandierina inapplicabile in questa fase di emergenza». ●



Confindustria Un momento della riunione degli industriali di Varese alla presenza del presidente Carlo Bonomi

Polemica fra i partititi Il centrodestra difende le proprie posizioni, il Pd attacca le proposte: «Non applicabili in questa fase d'emergenza»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 27493 Diffusione: 23887 Lettori: 138000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Confindustria
Bonomi al governo: «No a flat tax e prepensionamenti»
Lapenda | 2

Confindustria «Difendere il sistema industriale». Il centrodestra sostiene i 2 provvedimenti

«No a flat tax e prepensionamenti»

Bonomi: «Serve serietà. Non possiamo permetterci queste misure»

Busto Arsizio Energia e finanza pubblica sono le due emergenze su cui il nuovo governo deve intervenire con «serietà, unità e responsabilità». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, al suo primo intervento dopo l'esito delle elezioni politiche, è categorico sulle priorità da affrontare e boccia le ipotesi di «immaginifiche flat tax e misure di prepensionamento» perché «non possiamo permettercelo». La posizione di Confindustria ha scatenato il dibattito politico con il Pd che va all'attacco e il centrodestra che replica seccamente e difende la flat tax.

Dalla platea dell'assemblea degli industriali di Varese, il leader di Via dell'Astronomia, mette subito in chiaro che Confindustria non «tifa né per una parte e nemmeno per l'altra» ed esorta la politica a formare il nuovo Governo nei «tempi più rapidi possibile, con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili».

Fatta questa premessa Bonomi entra nel vivo dei problemi. Con la situazione economica attuale «nessuno può fare previsioni realistiche» sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi. È per questo motivo che serve da parte del nuovo esecutivo una generale «vasta convergenza sulle scelte da fare, anche con le forze di opposizione, per affrontare le due grandi emergenze che sono l'energia e la finanza pubblica». Il prossimo governo deve avere ben chiaro che si deve salvare il «sistema industriale italiano dalla crisi energetica» e questo perché migliaia di aziende «sono a rischio, insieme a centinaia di migliaia di posti di lavoro». Tutte le risorse disponibili, escluse quelle per i «veri poveri, vanno concentrate lì, perché senza industria non c'è l'Italia», afferma Bonomi tra gli applausi degli industriali.

Sulla bocciatura dei due cavalli di battaglia della campagna elettorale (flat tax e misure per prepensionamenti, ndr), Bonomi spiega che Confindustria non vuole «negare ai partiti di perseguire le promesse elettorali ma oggi energia e finanza pubblica sono due fronti emergenza che non possono ammettere follie. Sono in gioco migliaia di posti di lavoro, persone e famiglie». La sua posizione smuove il dibattito politico con il centrodestra compatto nel difendere la flat tax e il Pd che plaude alla consapevolezza diffusa della «impraticabilità e nocività».

Secca la replica del senatore di Fratelli d'Italia e responsabile del programma, Giovanbattista Fazzolari, il quale ricorda che il «programma del centrodestra sulla flat tax è ben preciso. Noi prevediamo, così come faremo, una flat tax sul reddito incrementale e di portare a 100 mila la flat tax per gli autonomi dalle attuali 65 mila». Non fare flat tax e «tenersi la Fornero? No grazie», interviene Claudio Borghi della Lega. Alessandro Cattaneo (Fi) non vede una «bocciatura definitiva» alla flat tax. Vista la situazione del momento Bonomi pone delle «priorità in cui ci ritroviamo», aggiunge.

Plaude alla posizione di Bonomi il Pd. In campagna elettorale sono emerse tre «ipotesi diverse di flat tax, tra Salvini, Meloni e Berlusconi», spiegano fonti del Nazareno. È evidente che era solo una «bandierina inapplicabile in questa fase di emergenza economica, e anche incostituzionale perchè sovverte i principi di progressività fiscale».

Massimo Lapenda


GAZZETTA DI PARMA
Allarme criminalità: in aumento furti e rapine


PRIMO PIANO
«No a flat tax e prepensionamenti»
Bollette bruciate, proteste in tutta Italia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 27493 Diffusione: 23887 Lettori: 138000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Giovanbattista Fazzolari Il responsabile del programma di FdI cerca di rassicurare: «Si tratta di una flat tax sui redditi incrementali e di portare a 100mila euro il tetto per la flat tax dei lavoratori autonomi che era a 65mila. Non faremo altro. Almeno quest'anno».



Carlo Bonomi Quella di ieri è stata la prima dichiarazione del presidente di Confindustria dopo le elezioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 27493 Diffusione: 23887 Lettori: 138000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Narrativa Sabato alle 17 al Castello Sforzesco

Strega e Campiello, i vincitori insieme sul palco a Vigevano





Scrittori Dall'alto, Mario Desiati (Premio Strega) e Bernardo Zannoni (Premio Campiello).

Per la prima volta nella storia degli eventi culturali, i vincitori dell'edizione 2022 dei due principali premi letterari italiani: il Premio Strega Mario Desiati e il Premio Campiello Bernardo Zannoni saranno insieme sul palco, sabato, alla Rassegna Letteraria della Città di Vigevano, in provincia di Pavia.

Alla sala della Cavallerizza del Castello Sforzesco, alle 17 Desiati con «Spatriati» (Einaudi) e Zannoni con «I miei stupidi intenti» (Sellerio) dialogheranno con il pubblico in un incontro moderato da Alessandra Tedesco, consulente editoriale della Rassegna. L'evento sarà introdotto da un breve saluto istituzionale da parte della Fondazione Il Campiello, con Enrico Carraro, presidente della Fondazione e di Confindustria Veneto e Mariacristina Gribaudi, presidente del Comitato di Gestione del Premio, e da parte della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, che organizza il Premio Strega, con il presidente Giovanni Solimine e il direttore Stefano Petrocchi.

«Sono felice di portare il Campiello anche all'interno della prestigiosa rassegna letteraria di Vigevano insieme al Premio Strega, un altro fiore all'occhiello del nostro Paese. I premi letterari sono un traino per il mondo della cultura italiana e il fatto di far incontrare i vincitori a Vigevano rappresenta un grande esempio di sinergia e condivisione di valori», ha detto Carraro. «In un'epoca in cui i tradizionali canali di comunicazione sulle novità librarie fanno fatica ad arrivare al grande pubblico - dice Solimine - i premi letterari offrono un'occasione per discutere dei libri e dei loro autori, fornendo grande visibilità, anche per l'ampia partecipazione agli incontri che accompagnano queste manifestazioni. Abbiamo continui riscontri di quanto sia efficace la vetrina di cui godono per mesi non solo i vincitori, ma tutti i partecipanti al Premio Strega».

r.cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Il report

(C) Ced Digital e Servizi | 1664867617 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Il Sannio è nella top five delle province più sicure performance da primato

▶Classifica sugli indicatori di criminalità Benevento conquista il 102esimo gradino

▶Scatta anche la leadership in Campania Mastella: «Dati che accrescono l'appeal»

LO STUDIO

Marco Borrillo

Il Sannio è nella top five delle province più sicure d'Italia e in regione sfodera una performance da primato. Questo, in sintesi, il quadro che emerge dall'ultima polaroid scattata dal «Sole 24 Ore», che formula la speciale classifica sull'indice di criminalità fotografando i reati «emersi» nell'anno precedente e rapportando poi il numero delle denunce alla popolazione residente nei vari settori per formulare i ranking provinciali. L'edizione 2022 del report, basato sui dati del Dipartimento di Pubblica sicurezza del Viminale, proietta dunque il Sannio al 102esimo posto su 106 province italiane, quinta migliore performance nel Paese dopo quelle di Oristano (in assoluto la più virtuosa), Pordenone, L'Aquila e Potenza. La provincia sannita è a quota 5.727 denunce, 2.173,8 ogni 100mila residenti, con lievi differenze rispetto alla classifica 2021 (quando le denunce erano 5.170 in totale, 1.886,3 ogni 100mila abitanti), che vedeva il territorio sul 104esimo gradino del ranking.

I NUMERI

Il report consegna dunque al Sannio anche il primato in chiave sicurezza in Campania, visto che Avellino è al 78esimo posto (con 10.805 denunce, 2.703,8 ogni 100mila abitanti), mentre Salerno è 47esima (32.882 denunce, 3.101,5 ogni 100mila abitanti) immediatamente preceduta da Caserta (a quota 27.976 segnalazioni ma 3.107,4 ogni 100mila residenti). Si posiziona infine al decimo posto Napoli, dove le denunce sono 125.119, 4.216,9 ogni 100mila abitanti.

In particolare, spostando la lente d'ingrandimento sulle varie voci che scandiscono la classifica, emerge che il Sannio è penultimo (105esimo) per quanto riguarda le denunce per danneggiamenti (solo 472, primato a Pordenone). Spicca in negativo, però, il 47esimo posto alla voce «tentati omicidi» (4 denunce, 1,5 ogni 100mila abitanti). Tra l'altro il Beneventano è anche sul 15esimo gradino nazionale in materia di omicidi colposi (13 denunce, 4,9 ogni 100mila residenti), mentre sono 6 le denunce emerse per «omicidi da incidente stradale» (31esimo posto). Dal report emergono anche le 18 denunce per violenze sessuali, che proiettano il territorio al 72esimo posto, mentre continua a tenere banco uno dei temi «caldi» in ordine alla sicurezza sul territorio, cioè il problema furti, che vede Benevento sì sul 93esimo gradino del ranking (fa meglio Avellino) ma addirittura al 34esimo posto per i furti di auto (126 denunce) e al 62esimo per quelli in abitazione (443 segnalazioni). Il Sannio è inoltre 86esimo al capitolo rapine e 73esimo per denunce di estorsioni (35 in totale). Pesa anche l'incidenza ogni 100mila abitanti (1,5) delle denunce per associazione per delinquere (solo 4), con il Sannio al 17esimo posto. Tra le criticità rilevate anche il nodo incendi, capitolo in cui il Sannio è al 22esimo posto, a quota 57 denunce, con performance tra le più basse in Italia per quanto riguarda invece droga e spaccio di stupefacenti. È invece 74esimo per produzione e traffico di droga. La classifica vede la provincia sannita anche sul 57esimo gradino per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile e addirittura al 92esimo per lesioni dolose ma anche al 61esimo per denunce di percosse. Benevento è infine 41esima per le denunce di minacce e 23esima per danneggiamenti seguiti da incendio.

L'ANALISI

Si tratta di numeri che, nel complesso, restituiscono in ogni caso l'istantanea di una provincia che riesce a difendere bene il suo status di «isola (quasi) felice» sotto il profilo della sicurezza. Il primo cittadino di Benevento Clemente Mastella lo definisce «un risultato molto importante non solo dal punto di vista della sicurezza ma anche in termini di attrattività del territorio, soprattutto per chi intende investire in territori a basso indice di delinquenza. Un dato importante, dunque, che va ascritto soprattutto al costante e meticoloso impegno profuso dalle forze dell'ordine e, naturalmente, dalle istituzioni che ne coordinano efficacemente l'attività di controllo del territorio, e ai cittadini, il cui comportamento è ispirato al costante rispetto della legalità. A loro va, quindi, il mio plauso e il più sentito ringraziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICE DELLA CRIMINALITÀ

GLI INDICATORI DI BENEVENTO

	DENUNCE		DENUNCE
Tentati omicidi: 47°	4	Riciclaggio: 60°	4
Omicidi colposi: 15°	13	Truffe: 91°	1.017
Omicidi da incidente stradale: 31°	6	Incendi: 22°	57
Violenze sessuali: 72°	18	Stupefacenti: 100	59
Furti: 93°	1.403	Sfruttamento prostituzione: 57°	5
Furti auto: 34°	126	Contraffazione: 72°	7
Furti in abitazione: 62°	443	Delitti informatici: 93°	44
Rapine: 86°	27	Percosse: 61°	61
Rapine in casa: 83°	4	Minacce: 41°	327
Estorsioni: 73°	35	Danni seguiti da incendio: 23°	55

CLASSIFICA FINALE DELLE 106 PROVINCE

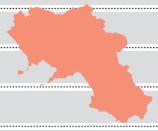
Le migliori cinque

Oristano 106°
Pordenone 105°
L'Aquila 104°
Potenza 103°
Benevento 102°

In Campania

Benevento 102°
Avellino 78°
Salerno 47°
Caserta 46°
Napoli 10°





FONTE: report Il Sole24Ore

WITHUB

TRA LE NOTE STONATE IL NUMERO DI INCENDI E GLI OMICIDI COLPOSI MA RESTA BASSO IL DATO SULLE RAPINE CON L'86ESIMA PIAZZA

INDICE «MINACCE»: IL TERRITORIO È 41ESIMO MENTRE SI FERMA AL 61ESIMO POSTO PER LE «PERCOSSE»

Il capo della Polizia Giannini all'inaugurazione della sede Anps

LA VISITA

Il capo della Polizia, Lamberto Giannini, sarà in città il 18 ottobre. Giannini presenzierà alla cerimonia d'inaugurazione della sede dell'Anps, l'associazione nazionale della polizia di stato che ha sempre fornito, in questi anni, il proprio apporto a molteplici iniziative e, soprattutto, durante le emergenze. L'ultima è stata la pandemia con gli aderenti a disciplinare l'afflusso dei cittadini al centro



vaccinale nella caserma «Pepicelli». Ora, l'associazione ha ottenuto una sede in via Arco Traiano. Lo ha deciso la Regione a cui appartiene il palazzo sede del Genio Civile. Al piano terra di questo edificio un paio di locali sono stati già, da alcuni giorni, adibiti a sede dell'associazione di cui è presidente Romeo Formato. Creato uno spazio destinato a sala conferenze e un altro ai vari adempimenti associativi, presente all'ingresso un maxi quadro raffigurante San Michele patrono della Polizia. E proprio tenendo conto del patrono San Michele, nell'aiuola antistante alla chiesa dell'Angelo anch'essa dedicata al culto di San Michele, sarà inaugurata uno stele dedicata alla guardia scelta della Polizia, Clemente Martone, morto nel maggio del 1981 a Poggiomarino. In questi giorni si stanno mettendo a punto i preparativi le due cerimonie e, ieri mattina, il questore Edgardo Giobbi insieme ad alcuni sui collaboratori, il primo dirigente De Paola, i vice questori Lonardo e Zampelli, hanno fatto un sopralluogo nei luoghi dove sarà presente il capo della polizia. In passato era stato in città anche il precedente capo della polizia, Franco Gabrielli, per una esibizione della banda della Polizia di stato al teatro Massimo.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Edgardo Giobbi**

«Ora potenziare la videosorveglianza per contrastare il problema furti»

Enrico Marra

La provincia più sicura della Campania. Ma vi sono anche delle criticità. Tra queste c'è quella dei furti in abitazioni che colloca il Sannio al 62esimo posto con 443 denunce, a cui si aggiungono in totale gli altri tipi di colpi messi a segno da bande di ladri per un totale di 1.403 denunce. Un tema questo dei furti nelle varie tipologie che suscita da tempo allarme. Questore Giobbi, come ci si attrezza per contenerlo?

«È un tipo di reati il cui contrasto non è facile, oltre alla collaborazione dei cittadini c'è bisogno del ricorso a nuove tecnologie. E, infatti, i servizi di vigilanza hanno la loro importanza ma non sono decisivi al fine del contrasto. Quando si parla di nuove tecnologie si punta innanzitutto sulle videosorveglianza. Di recente, abbiamo fatto dei passi avanti perché siamo riusciti a far riversare le immagini delle telecamere comunali presso la centrale operativa della Questura. Ciò comporta che c'è un controllo fisso per l'intera giornata. L'unico limite è che si sono ancora dei punti neri, cioè delle zone che non sono dotate di telecamere. Ma anche su questo fronte ci stiamo adoperando affinché tutto il territorio possa essere coperto. Inoltre, c'è da dire che come polizia riusciamo in un anno a indentificare circa trentamila persone. Un deterrente per coloro che provengono da altre zone e vogliono operare nel Sannio. Devono sapere che la loro presenza non passa inosservata».

LE NUOVE TECNOLOGIE FONDAMENTALI MA SERVE L'AIUTO DEI CITTADINI, LE TANTE DENUNCE UN SEGNALE DI FIDUCIA

Quali sono le caratteristiche di un altro fenomeno che crea allarme e cioè quello dell'incendio dei veicoli e di altri beni in cui il Sannio è al 22esimo posto?



«La gran parte di questi incendi si sono verificati in centri della provincia e, dal momento che indagando i carabinieri, non sono in possesso di particolari elementi che possano permettermi di risalire a possibili moventi».

Come si spiegano le tante truffe (oltre mille) e le frodi informatiche (44). Un bilancio non proprio positivo nell'ambito di una situazione, per altri aspetti, non allarmante?

«Il Sannio è una provincia con un gran numero di anziani e queste truffe li vedono molto spesso vittime. Nonostante gli appelli, sono molto abili le persone che mettono a segno i colpi. Le frodi informatiche sono un problema nazionale e anche le cifre che riguardano il Sannio sono più che rassicuranti».

In totale le denunce dei vari reati sono circa seimila, come giudica questo dato che contribuisce a rafforzare quella immagine di sicurezza che queste classifiche attribuiscono al Sannio?

«È un dato molto positivo perché vuole dire che questa è un provincia che ha fiducia nelle forze dell'ordine e nelle istituzioni e che, pertanto, non è omertosa. Quando c'è un reato si fa la denuncia e non si cerca di occultarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19f1d23dc2d1b35fd7943b1e2e3e8bf7

04-OTT-2022
da pag. 1-32 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72752 Diffusione: 132114 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Agevolazioni/2

Crediti R&S, sanatoria, sanzioni penali: necessarie regole più chiare

Riccardo Borsari

—a pag. 32

La sanatoria sui crediti R&S deve avere un ombrello certo

R&S

Il 31 ottobre scadrà il termine per la procedura di riversamento spontaneo

Resta a oggi il dubbio sul perimetro degli errori coperti dalla non punibilità

Riccardo Borsari

Nel 2013, con il Dl 145, il legislatore ha previsto per le imprese la possibilità di usufruire di un credito di imposta correlato agli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo.

Anche nel recente articolo di Edoardo Belli Contarini (si veda «Il Sole 24 Ore» del 28 settembre) si è rilevato che l'agenzia delle Entrate ha in numerosi casi contestato, con scelta discutibile, l'inesistenza dei crediti compensati, sulla scorta dell'assunto che le attività proposte non rientrassero nella categoria delle attività di ricerca e sviluppo, non apportando un elemento di novità significativo per l'intero settore economico sulla base della definizione del manuale di Frascati (circolare Mise 59990 del 2018).

Nulla di strano, se non fosse che tali contestazioni dipendono, per lo più, da una diversa interpretazione della categoria, adottata solo dal 2018 che non dovrebbe, quindi, riguardare i crediti di imposta maturati anteriormente, né determinare addebiti di responsabilità in sede penale, trattandosi di violazioni tributarie legate a condizioni di obiettiva incertezza su portata e ambito di applicazione dell'articolo 15 del Dlgs 74 del 2000.

Nel 2021, con il Dl 146, si è scelto di introdurre una procedura - il cui termine è stato per ora posticipato al 31 ottobre 2022 dal Dl 144/2022 in attesa di conoscere eventuali ulteriori modifiche che dovessero essere apportate in sede di sua conversione in legge - detta di «riversamento spontaneo», per consentire alle imprese di effettuare il riversamento degli importi maturati e utilizzati in compensazione dal periodo 2015 al 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Oltre alla possibilità di riversare la cifra senza ulteriori addebiti, la procedura consente, con l'integrale pagamento, di godere dell'esclusione della punibilità per il delitto all'articolo 10-quater Dlgs 74/2000. A una lettura più approfondita, però, non può non risultarne assai incerto il perimetro applicativo. Quest'ultima è, infatti, genericamente riferita al delitto dell'articolo 10-quater, che ricomprende due fattispecie: l'indebita compensazione di crediti non spettanti (comma 1) e l'indebita compensazione di crediti inesistenti (comma 2).

La non punibilità riguarderà, quindi, entrambe le ipotesi o andrà riferita, piuttosto, esclusivamente all'indebita compensazione dei crediti non spettanti? Si tratta di una differenza di non poco conto, ove si consideri che l'agenzia delle Entrate tende piuttosto apoditticamente a contestare l'inesistenza dei crediti in questione (circolare 31/E del 2020). Ciò risulta, a sua volta, particolarmente delicato se si considera che non pare *ab origine* così chiara la distinzione tra inesistenza e non spettanza.

Sul punto la Quinta civile della Cassazione ha di recente affermato che sarebbe inesistente il credito in relazione al quale difetti, in tutto o in parte, il presupposto costitutivo e la cui inesistenza non sia riscontrabile mediante i controlli di cui al Dpr 600 del 1973, articoli 36-bis e 36-ter, e al Dpr 633 del 1972, articolo 54-bis.

Tuttavia tale definizione, che richiama l'articolo 13, commi 4 e 5, del Dlgs 471 del 1997, si rivela ambigua e, se applicata alla procedura in esame, non fornisce indicazioni univoche né garantisce, a seguito del pagamento, di non vedersi ugualmente contestata l' indebita compensazione di crediti inesistenti, in ragione di una diversa valutazione dell' autorità giudiziaria.

È auspicabile quindi un ulteriore intervento legislativo chiarificatore che potrebbe scegliere, ad esempio, di valorizzare, più che l'inesistenza del credito, la natura fraudolenta e artificiosa delle condotte poste in essere dal contribuente, in coerenza con quanto già fatto per le cause di esclusione dalla procedura stessa, che contemplano per lo più operazioni volutamente decettive nei confronti dell'Amministrazione finanziaria (articolo 5, comma 8, del Dl 146 del 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEPARAZIONE
Per i giudici le norme sui controlli non possono stabilire riserve di accertamento



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1622

04-OTT-2022
da pag. 36 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72752 Diffusione: 132114 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Detrazione Iva, meno vincoli sulle fatture ante scissione

Operazioni straordinarie

Solo i documenti successivi vanno regolarizzati per evitare le sanzioni

Barbara Rossi
Benedetto Santacroce

In caso di scissione il beneficiario, dalla data di efficacia giuridica dell'operazione, può registrare le fatture passive intestate alla scissa, se emesse prima di tale data e non registrate dalla scissa. Per quelle successive, la registrazione può avvenire solo tramite preventiva regolarizzazione. Sono i principi contenuti nella risposta 484/2022 dell'agenzia delle Entrate che puntualizza, inoltre, che per le eventuali irregolarità commesse prima di questi chiarimenti non sono dovute sanzioni.

Nel caso prospettato la società istante era la beneficiaria di un'operazione di scissione, il cui ramo trasferito non era gestito con contabilità separata. Alla luce di quanto era stato chiarito con la risoluzione 183 del 1995 (e in base all'articolo 16, comma 11, della legge 537/1993), viene confermato che - laddove manchi una contabilità separata riferita all'azienda/ramo trasferito – è determinante l'efficacia giuridica dell'operazione di scissione. Da tale data i diritti e gli obblighi (e i relativi adempimenti) ai fini Iva si trasferiscono alla società beneficiaria che potrà legittimamente emettere note di variazione in diminuzione ex articolo 26 del Dpr 633/72 (decreto Iva) in ragione di eventi che hanno determinato la riduzione, totale o parziale dell'imponibile e/o dell'imposta, verificatisi appunto dopo la data di effetto giuridico della scissione.

Dalla medesima data di efficacia giuridica la società beneficiaria potrà poi procedere alla registrazione delle fatture di acquisto, inerenti l'attività trasferita, e alla detrazione della relativa imposta ancorché le fatture siano intestate alla scissa, in quanto relative ad operazioni effettuate prima che la scissione abbia effetto (e non registrate dalla società scissa). Al contrario, le fatture di acquisto emesse nei confronti della società scissa successivamente alla data di efficacia giuridica della scissione parziale anziché nei confronti della società beneficiaria non possono essere considerate pienamente regolari (atteso che l'ordinamento legislativo ha predisposto una serie di strumenti affinché i creditori delle società coinvolte in atti di scissione ne siano informati ed abbiano piena contezza della data di effetto dell'operazione straordinaria), conseguentemente la società beneficiaria ai fini della registrazione e detrazione dell'Iva dovrà procedere alla regolarizzazione in base all'articolo 6, comma 8, lettera b), del Dlgs 471/1997 (mediante emissione di un'autofattura, TD20).

L'Agenzia precisa, inoltre, che la regolarizzazione potrà avvenire cumulativamente per ciascun fornitore.

Inoltre, nel presupposto che l'Iva indicata nelle fatture sia stata regolarmente liquidata (e che la società scissa non abbia registrato tali fatture e operato la detrazione) l'Agenzia conferma che non sono irrogabili sanzioni per le fatture registrate dalla società beneficiaria, senza aver proceduto alla regolarizzazione descritta, ricevute in data anteriore ai chiarimenti forniti dalle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1622



Superficie 13 %

LA STAMPA

04-OTT-2022
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 128356 Diffusione: 97104 Lettori: 829000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ECONOMIA

BONOMI ALLE DESTRE "NO ALLA FLAT TAX"

PAOLO BARONI

Sull'esito elettorale non si esprime, perché «a votare sono stati gli italiani e non le imprese». Così il presidente di Confindustria, Bonomi, che avverte: «No alla flat tax». – PAGINA 4

Imprese avviso alla destra

Bonomi a Meloni: bisogna salvare l'industria
Il messaggio a Salvini: no a flat tax sull'Irpef
e a nuovi strumenti per il prepensionamento
Gelo di Fdi e Lega che difendono le proposte

Il leghista Borghi: arrivano già gli inviti a non fare quello per cui i cittadini hanno votato

AVarese il leader degli industriali chiede di continuare con la linea di Draghi

CARLO BONOMI
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

A votare sono stati gli italiani e non le imprese. Noi non tifiamo né per uno e né per l'altro

Chiediamo tempi rapidi, ministri autorevoli competenti e inappuntabili

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Sull'esito elettorale non si esprime, perché «a votare sono stati gli italiani e non le imprese. Noi non tifiamo né per uno e né per l'altro. Proponiamo le misure e giudichiamo cosa viene fatto». Ma alla sua prima uscita dopo il voto il presidente di Confindustria manda un messaggio ben preciso al nuovo governo che sta per formarsi: Carlo Bonomi parla davanti agli industriali di Varese alla vigilia del Consiglio generale di oggi dedicato all'analisi della situazione politica ed economica post elezioni e spiega che il prossimo governo deve innanzitutto «avere ben chiaro che bisogna salvare il sistema industriale dalla crisi energetica, è una questione di sicurezza nazionale. Il nuovo governo deve sapere che senza industria non c'è l'Italia».

Bonomi ricorda che «migliaia di aziende sono a rischio, centinaia di migliaia di posti di lavoro e di reddito per le famiglie» e poiché «le risorse non sono infinite» bisognerebbe concentrare «tutte le risorse disponibili, escluse quelle per i veri poveri», perché «senza industria non c'è l'Italia».

Sono due le priorità individuate in questo modo, energia e finanza pubblica, «due fronti di emergenza che non possono tollerare follie». «Noi non immaginiamo di negare in alcun modo ai partiti il loro legittimo desiderio di perseguire al governo gli obiettivi che hanno descritto ai propri elettori» aggiunge il numero uno degli industriali, ma «non possiamo permetterci immaginifiche flat tax sull'Irpef che dimentichino Irap e Ires. E non possiamo permetterci nuovi strumenti di prepensionamento che continuino a gravare sul bilancio dell'Inps rispetto ai contributi raccolti e a privare i giovani del loro futuro».

Detto ciò, «nessuno oggi può fare previsioni realistiche sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi». Serve dunque da parte del governo «una generale vasta convergenza sulle scelte, anche con le forze di opposizione: serietà, unità e responsabilità su energia e finanza pubblica». In pratica serve la stessa serietà e unità «perseguita sui conti dello Stato dal governo Draghi». «Il Governo Draghi – aggiunge il presidente di Confindustria – è stato capace di impiegare 60 miliardi di sostegno senza pregiudicare debito e deficit. Una cosa mai successa prima. Ma ora non si può contare sulle stesse entrate con il nuovo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1633

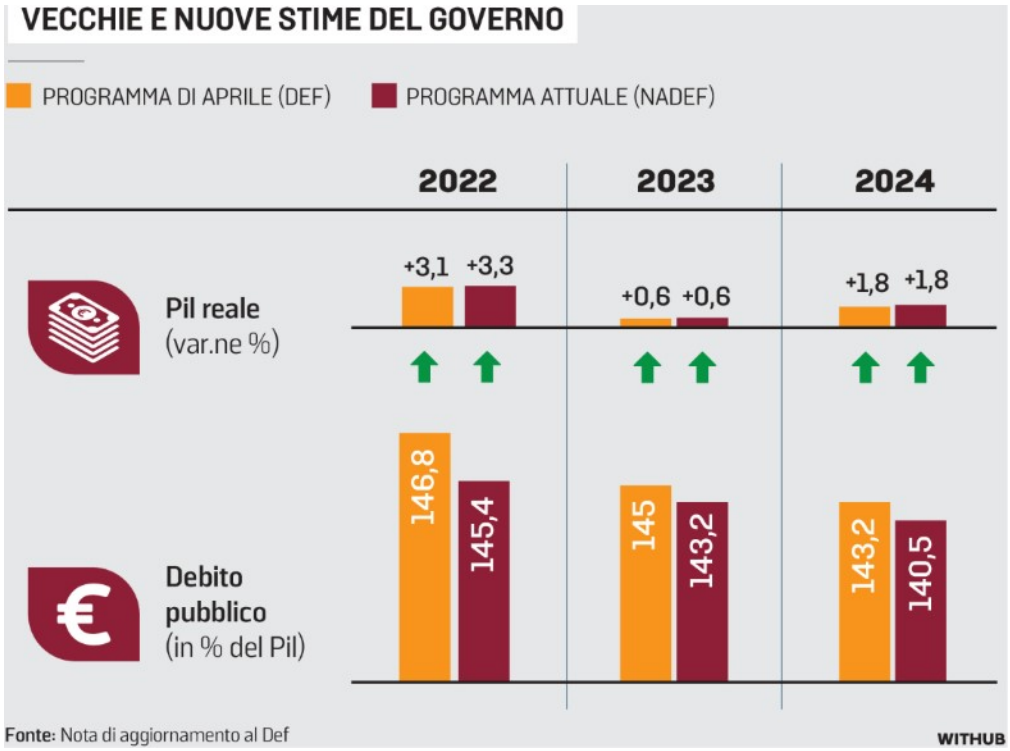
governo che dovrà affrontare spese» legate alla situazione corrente che arriveranno «facilmente a 50-60 miliardi nella prossima legge di bilancio» a cui si devono aggiungere le «promesse elettorali».

Di qui il nuovo richiamo sui conti. Perché, secondo Bonomi, non si può «compromettere la discesa del debito dal momento che si rischierebbe di discostarsi dagli accordi con l'Europa e questo farebbe aumentare fortemente lo spread, visto che la Bce ha comprato titoli aggiuntivi italiani, ma ora questa stampella cesserà. E se questo accade si riduce anche la voce dell'Italia al tavolo per la revisione delle regole europee per il prossimo anno».

Al nuovo governo – che Bonomi si augura venga formato «in tempi i più rapidi possibile, con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili» – Confindustria, oltre al rispetto delle regole di bilancio, chiede che venga mantenuta la scelta atlantica, l'adesione alla Nato e il rispetto dello stato di diritto. «Una linea diversa rischierebbe di mettere in ginocchio l'Italia e le sue imprese». Sul nodo energia infine, il presidente di Confindustria è convinto che l'Italia non possa farcela da sola. Per questo «serve una Europa che condivida gli sforzi. Non si può essere uniti sulle sanzioni e sull'energia divisi lasciando che ogni paese si muova autonomamente».

L'affondo smuove il dibattito politico con il centrodestra compatto nel difendere la flat tax e il Pd che plaude alla consapevolezza diffusa della «impraticabilità e nocività». Secca la replica del senatore di Fratelli d'Italia e responsabile del programma, Giovanbattista Fazzolari, il quale ricorda che il «programma del centrodestra sulla flat tax è ben preciso. Noi prevediamo, così come faremo, una flat tax sul reddito incrementale e di portare a 100 mila la flat tax per gli autonomi dalle attuali 65 mila. Questo è quello che è scritto nel programma, non c'è scritto di più e sicuramente con la prima legge di bilancio non ci sarà di più». Non fare flat tax e «tenersi la Fornero? No grazie», interviene Claudio Borghi della Lega. Prima ancora della partenza del prossimo Governo già «arrivano gli inviti a non fare quello per cui i cittadini ci hanno votato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CLAUDIO FURLAN - LAPRESSE

Il leader degli industriali Carlo Bonomi con Matteo Salvini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1633

Il Messaggero
04-OTT-2022
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 81750 Diffusione: 70075 Lettori: 634000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bonomi (Confindustria): «No alla flat tax»

Aumenta il pressing Ue per trovare una soluzione alla crisi as. Bonomi dice no alla flat tax. Servizi da pag. 2 a pag. 5

Flat tax, l'altolà di Bonomi FdI: interventi graduali Ma la Lega: andiamo avanti

▶Confindustria: «Non sono ammesse follie su fisco e prepensionamenti»

▶Fazzolari: «Misure per redditi incrementali e autonomi». Borghi: la Fornero? No grazie

INDUSTRIALI IN PRESSING ANCHE SU BRUXELLES: «BASTA SPECULAZIONI, SERVE UN TETTO AL GAS TUTTE LE RISORSE PER SALVARE LE AZIENDE»

LE IMPRESE

ROMA Salvare il sistema industriale dalla crisi energetica: deve essere questa la priorità del nuovo governo. Ed è su questo capitolo che devono essere concentrate tutte le risorse disponibili. Altro che «immaginifiche flat tax e prepensionamenti», cavalli di battaglia cavalcati anche in questa tornata elettorale dalla Lega di Matteo Salvini. L'appello, forte e accorato, arriva dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi durante l'assemblea dell'Unione industriali della provincia di Varese. «E' una questione di sicurezza nazionale» insiste Bonomi, davanti a una platea che ai tempi di Bossi il Senatùr era una sorta di pilastro portante delle idee leghiste, poi riconvertita verso altri lidi. Perché «senza industria non c'è l'Italia» e in questo momento «migliaia di aziende sono a rischio, e così centinaia di migliaia di posti di lavoro e di reddito per le famiglie».

Bonomi ribadisce: «Energia e finanza pubblica sono due fronti emergenza che non possono ammettere follie per evitare l'incontrollata crescita di debito e deficit», con conseguenze inevitabili sullo spread. Nel 2023, così come prevede la Nadef appena presentata dal governo, saremo ancora in crescita pur se soltanto dello 0,6%? Sarebbe un ottimo risultato, visto come stanno andando le cose negli altri Paesi, osserva il leader dell'associazione di viale dell'Astronomia. Ma Bonomi invita alla cautela: «Nessuno oggi può fare previsioni realistiche sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi». E quindi è il momento di serrare le fila, di «una vasta convergenza sulle scelte» anche con l'opposizione, ovviamente ancor di più all'interno dello schieramento di maggioranza. «C'è bisogno di serietà, unità e responsabilità su energia e finanza pubblica», esorta Bonomi. «Tutte le risorse disponibili, escluse quelle per i veri poveri, vanno concentrate per salvare l'industria» insiste. Il tempo non è mai una variabile indipendente in queste circostanze. E così Bonomi invoca «la formazione di un governo nei tempi più rapidi possibili». Un governo - aggiunge - «con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili». Perché il lavoro da fare non è facile.

LE REPLICHE

L'appello di Bonomi non cade nel vuoto. Almeno in casa Fratelli d'Italia. E' il responsabile del programma del partito della Giorgia Meloni, Giovanbattista Fazzolari, a raccogliere il messaggio del presidente degli industriali e a sottolineare: «Il programma del centrodestra sulla flat tax è ben preciso. Noi prevediamo, così come faremo, una flat tax sul reddito incrementale e di portare a 100 mila la flat tax per gli autonomi dalle attuali 65 mila. Questo è quello che c'è scritto nel programma, non c'è scritto di più e sicuramente con la prima legge di bilancio non ci sarà di più, anche perché non ci sarebbero i tempi per farlo». Ma la Lega non molla. «Non fare la flat tax e tenersi la Fornero? No grazie» dice il parlamentare leghista Claudio Borghi. Che annuncia battaglia: «La Lega ha tanti difetti ma ha un pregio. Quando prende un impegno con i cittadini prima di un'elezione poi proverà in ogni modo a mantenerlo».

Il clima sembra quindi farsi sempre più incandescente, e di certo l'inerzia di Bruxelles sul contrasto al caro energia non aiuta. Anche Bonomi non manca di rilevarlo: «Sull'energia serve una Europa che condivida gli sforzi. Non si può essere uniti sulle sanzioni e poi sull'energia divisi lasciando che ogni Paese si muova autonomamente. Sull'energia l'Italia - precisa - non può farcela da sola». Per il presidente di Confindustria anche un eventuale accordo sul tetto al prezzo del gas, non può essere solo su quello esportato dalla Russia. Per fermare la speculazione serve un tetto «su tutto il gas». Altro intervento riguarda la «sospensione del mercato Ets: riteniamo assurdo che i fondi speculativi possano operare su questo mercato e serve un indice diverso sul mercato Ttf olandese».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1603 - T.1603

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 81750 Diffusione: 70075 Lettori: 634000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ha affermato che il sistema economico italiano non può permettersi la flat tax e le pensioni a quota 41 come proposto dalla Lega

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1603 - T.1603

il Giornale

04-OTT-2022
da pag. 5 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 78590 Diffusione: 32767 Lettori: 271000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lo stop di Bonomi a flat tax e Quota 41: «Servono più risorse per il caro-bollette»

Appello del presidente di Confindustria al centrodestra: «L'emergenza è l'energia»

Gian Maria De Francesco

■ «Non possiamo permetterci immaginifiche flat tax sull'Irpef che dimentichino Irap e Ires, non possiamo permetterci nuove misure di prepensionamento». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel suo intervento di ieri all'assemblea degli industriali di Varese ha ribadito quanto affermato all'assemblea pubblica in Vaticano: le promesse elettorali del centrodestra devono essere ricalibrate sull'emergenza economica. «Non vogliamo negare ai partiti il loro legittimo desiderio di perseguire quanto promesso agli elettori, ma oggi energia e finanza pubblica sono fronti di emergenza che non tollerano follie, ma che richiedono di concentrare grandi risorse», ha aggiunto sottolineando che «nella montagna di mille miliardi di quest'anno di spesa pubblica, dirottarne qualche decina su queste emergenze si può e si deve fare».

Le richieste di Confindustria, note da tempo, prescindono dalla nuova maggioranza di governo: le risorse vanno concentrate per tutelare le imprese dal caro-bollette e, se avanza qualcosa, per il taglio del cuneo fiscale. Chiaramente, alla luce del mutato contesto, le parole di Bonomi suonano soprattutto come un richiamo alla Lega di Matteo Salvini che ha flat tax al 15% e Quota 41 per i prepensionamenti come cavalli di battaglia. Anche Forza Italia ha proposto una «tassa piatta» al 23% ma il coordinatore Antonio Tajani negli ultimi giorni si è mostrato molto prudente e ieri ha ribadito che «lo scostamento di bilancio è l'*extrema ratio*» puntualizzando la necessità di concentrarsi sui rincari dei prezzi dell'energia.

«Non tifiamo per uno o per l'altro, rispettiamo i partiti e le istituzioni e abbiamo a cuore la tutela delle imprese e la crescita del paese», ha precisato ieri Bonomi per evitare una strumentalizzazione delle sue parole (anche se il target era ben delineato) rimarcando che «Confindustria è autonoma, indipendente, apartitica e apolitica». Il prossimo governo, ha specificato, «dovrà confermare la posizione dell'Italia in Europa e della scelta atlantica, una ferma coerenza internazionale non è adesione a interessi superiori ma risponde in maniera assoluta agli interessi del nostro Paese purtroppo iperindebitato».

Anche in questo caso l'invito al centrodestra è a evitare fughe in avanti. E anche qui il richiamo pare sempre a Salvini giacché tanto Meloni quanto Tajani hanno sempre fatto professione di fede atlantista e hanno ripetuto che dovrà essere l'Europa a trovare una soluzione, criticando l'egoismo tedesco. «Non siamo assolutamente in grado - ha affermato Bonomi - di rispondere da soli con le nostre risorse alla sfida della difesa e della sicurezza del nostro Paese: servono misure europee a cominciare dal tetto al prezzo del gas». Il presidente di Confindustria ha evidenziato la necessità di «misure condivise che superino i veti sin qui posti, non solo da Orbán, ma da Germania e Olanda». Sull'energia «serve un'Europa che condivida sforzi e misure esattamente come si è dimostrata capace di fare sul fronte delle sanzioni: non si può essere uniti sulle sanzioni e poi sull'energia ogni Paese fa da solo, lasciando i Paesi più esposti, come l'Italia, che non ha risorse proprie». A questo proposito le proposte confindustriali comprendono il tetto al prezzo del gas («non solo a quello importato dalla Russia, ma a tutto il gas, chiunque ne sia il fornitore») e la sospensione del mercato dei certificati verdi (Ets) che, essendo collegato ai prezzi energetici, vede il costo della tonnellata di CO2 sui massimi storici. «È assurdo che fondi speculativi possano operare su questo mercato: serve un indice diverso per Ttf olandese», ha concluso Bonomi raccogliendo gli applausi della platea.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1622

il Giornale
Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 78590 Diffusione: 32767 Lettori: 271000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

170

Sono i miliardi del Pnrr ancora da spendere su cui potrà contare il nuovo esecutivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1622

04-OTT-2022
da pag. 30 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 20019 Diffusione: 17147 Lettori: 73000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Seconda chance per le imprese turistiche

Le imprese turistiche che hanno ottenuto incentivi per un importo inferitore al 100% di quanto richiesto potranno rimodulare le proposte progettuali per adattarle alla minore agevolazione ottenuta. Alberghi, agriturismi, imprese del settore turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici e parchi che investono in efficienza energetica, riqualificazione antisismica e digitalizzazione potranno riallineare i loro programmi di spesa utilizzando l'area riservata della piattaforma utilizzata per la presentazione della domanda che sarà attiva fino al 30 ottobre 2022. È quanto si legge nel comunicato pubblicato dal Ministero del turismo sul proprio sito, il quale avverte che il progetto va rimodulato unitamente all'asseverazione di un tecnico abilitato, esterno all'impresa, che dovrà garantire la funzionalità dell'investimento ridimensionato.

Le imprese turistiche in questione sono quelle che hanno presentato le domande dallo scorso 28 febbraio 2022 a valere sulla Misura M1C3 investimento 4.2.1 del Pnrr. Grazie alla rimodulazione prevista già dall'avviso 9752/2022 tali soggetti potranno rendere le attività progettuali da realizzare compatibili con l'importo degli incentivi concessi e quindi consentirne il completamento. In pratica, si dovrà modificare la scheda progetto originariamente presentata ricalcolando l'ammontare dell'investimento o eliminando/ridefinendo una o più linee d'intervento.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615


DIRITTO E IMPRESA
Fondi ai sistemi intelligenti